

# GLI INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE:

## ANALISI DEI DATI (2021)<sup>1</sup>

### 1. INTRODUZIONE

L'articolo 9-bis del Decreto-legge del 24/04/2017 n. 50 ha introdotto, dal periodo d'imposta 2018, gli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA), che sostituiscono definitivamente gli studi di settore e i parametri. Gli ISA rappresentano i nuovi indicatori statistici introdotti dall'Agenzia delle Entrate per valutare l'affidabilità fiscale di imprese e lavoratori autonomi su una scala da 1 a 10: in base al punteggio raggiunto dall'impresa o dal lavoratore autonomo, sono riconosciuti specifici vantaggi, tanto maggiori quanto più alto è il livello di affidabilità fiscale calcolato dall'indice. Il presente documento analizza i dati relativi al quarto anno di applicazione dei nuovi indici, ovvero al **periodo d'imposta 2021**, anno seguente lo *shock* dalla pandemia da COVID-19.

Gli ISA si applicano ai lavoratori autonomi e agli esercenti attività d'impresa che svolgono, come attività prevalente, una o più attività tra quelle per le quali risulta approvato un ISA e che non presentano una causa di esclusione. Con la nozione di "attività prevalente" è da intendersi l'attività dalla quale deriva il maggior ammontare di ricavi o compensi durante il periodo d'imposta a cui si riferisce l'ISA. L'articolo 9-bis D.L. 50/2017, così come altre fonti normative<sup>2</sup>, hanno identificato alcune cause di esclusione, elencate nella nota metodologica pubblicata sul sito.

**Per tenere conto della situazione di particolarità economica**, derivante sia dalla pandemia che dalle misure di contenimento del contagio, l'**Agenzia delle Entrate** ha

---

<sup>1</sup> Questa analisi è stata effettuata da Luca Villamaina della Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali del MEF-DF.

<sup>2</sup> Si rimanda ai decreti ministeriali di approvazione degli ISA per ciascun periodo d'imposta: DM 23/03/2018, DM 24/12/2019, DM 28/02/2020, DM 02/02/2021, DM 30/04/2021.

emanato un'apposita circolare<sup>3</sup> in cui sono state **confermate le cause di esclusione** e in cui è stata prevista una **revisione degli indici**<sup>4</sup>. In particolare, due decreti ministeriali<sup>5</sup> hanno stabilito come siano esonerati dalla compilazione degli ISA i contribuenti che hanno subito una diminuzione dei ricavi/compensi di almeno il 33 per cento nel periodo d'imposta 2021 rispetto al periodo d'imposta 2019, o hanno aperto la partita IVA a partire dal 1° gennaio 2019, oppure esercitano, in maniera prevalente, le attività economiche individuate da specifici codici attività<sup>6</sup>. La presente analisi dati, dunque, rispecchia un quadro economico parziale, non caratterizzato in maniera incisiva dalla crisi economica, ma utile ai fini del confronto dello strumento ISA con i periodi d'imposta precedenti, non risentendo eccessivamente dei significativi *shock* esogeni.

Il documento è organizzato come segue: dopo questa breve introduzione, viene presentata un'analisi dei dati (sezione 2), con particolare riguardo al confronto tra il regime premiale degli ISA 2021 e quello del 2020 (sezione 3). La sezione 4 conclude. Per approfondire la normativa e la metodologia degli ISA, invece, si rimanda rispettivamente alla sezione 2 e 3 del documento "Analisi ISA 2018 e confronto SdS 2017", disponibile sul sito del Dipartimento delle Finanze<sup>7</sup>.

## 2. ANALISI DEI DATI

### - 2.1 NUMERO DEI CONTRIBUENTI

I dati qui analizzati e pubblicati sul sito del Dipartimento delle Finanze fanno riferimento alla base dati degli ISA storicizzata al momento della pubblicazione. La **platea dei soggetti** interessati dagli ISA (anno d'imposta 2021) è rappresentata da **2.418.313 posizioni**, in aumento rispetto a quella degli ISA relativi all'anno 2020 (+16,8%). La platea è composta per il 53% da **persone fisiche**, per il 19% da **società di persone** e per il 28% da **società di capitali ed enti non commerciali**, in linea con l'anno precedente.

---

<sup>3</sup> Agenzia delle Entrate, circolare n. 18/E del 25 maggio 2022.

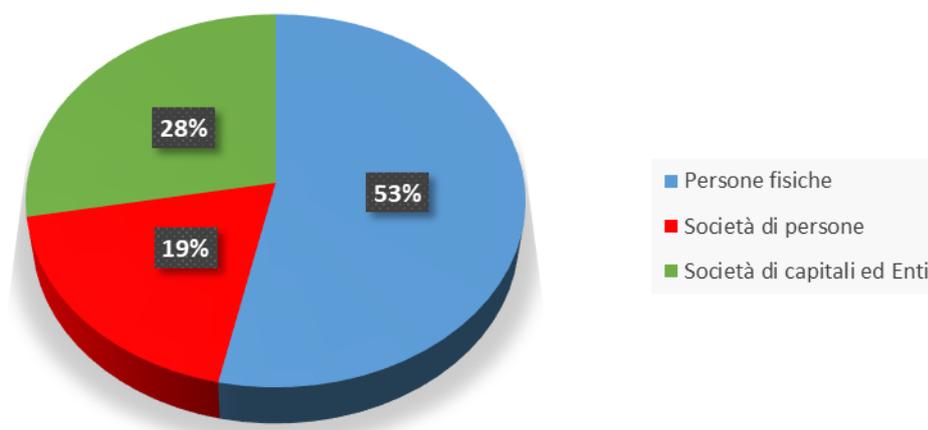
<sup>4</sup> Nell'allegato 5 al Decreto Ministeriale del 29 aprile 2022 è descritta la metodologia statistico-economica tramite cui si individuano gli interventi correttivi specifici della metodologia degli ISA in applicazione per l'anno d'imposta 2021

<sup>5</sup> Decreto Ministeriale del 2 febbraio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2021 e il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 116 del 17 maggio 2021

<sup>6</sup> L'elenco dei codici attività è contenuto nella TABELLA 2 allegata alle "Istruzioni Parte generale degli ISA", url: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/4418097/Parte+generale+ V1.pdf/875dabad-b726-ea8d-9c28-38fe62247dce>

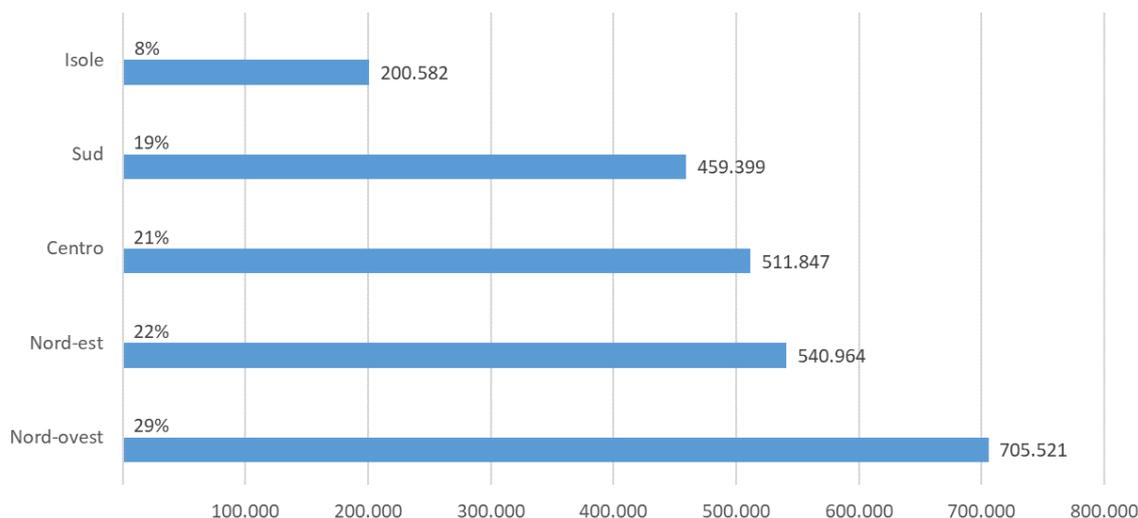
<sup>7</sup> [https://www1.finanze.gov.it/finanze/pagina\\_dichiarazioni/public/contenuti/Analisi\\_dati\\_ISA\\_2018.pdf](https://www1.finanze.gov.it/finanze/pagina_dichiarazioni/public/contenuti/Analisi_dati_ISA_2018.pdf)

## POSIZIONI PER NATURA GIURIDICA



Anche analizzando la **distribuzione territoriale**, non si osservano rilevanti cambiamenti nella composizione territoriale dei soggetti: come l'anno precedente, il numero dei contribuenti è concentrato per il 52% nel Nord del Paese; nel Sud e Isole la percentuale sul totale è pari al 27%, mentre al Centro del 21%.

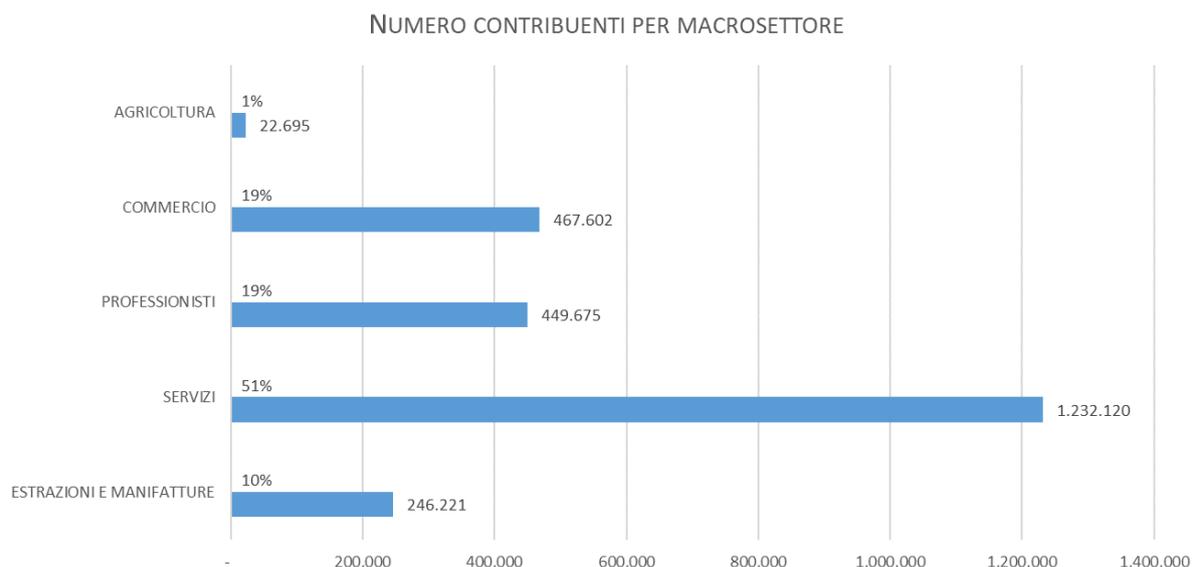
## NUMERO CONTRIBUENTI PER AREA GEOGRAFICA



La distribuzione territoriale degli ISA 2021 rimane invariata, evidenziando come non vi siano stati squilibri o concentrazioni geografiche nel dato sulla numerosità dei soggetti con un incremento dunque uniforme in tutto il paese.

Osservando la distribuzione del numero dei contribuenti per macrosettore economico, la classe modale è costituita ancora dai servizi (51%), seguita dai

professionisti e commercio (entrambi al 19%), a seguire, il settore delle manifatture (10%), e, in minima quota, agricoltura (1%).



## - 2.2 RICAVI O COMPENSI MEDI DICHIARATI E VALORE AGGIUNTO MEDIO

Per valutare correttamente i dati risultanti dagli ISA 2021 occorre fare riferimento al **contesto macroeconomico** dell'anno, che si intreccia anche con l'effetto rimbalzo dovuto all'alleggerimento delle misure di contenimento del COVID-19. Il periodo in esame è caratterizzato da una **netta ripresa del PIL** del 7,6% in termini nominali e del 7,0% in termini reali<sup>8</sup>. Va inoltre ricordato come l'individuazione di **correttivi e di cause di esclusione** anche per il periodo d'imposta 2021, al fine di tenere conto degli effetti di natura straordinaria successivi lo *shock* pandemico, **abbiano influenzato il risultato positivo degli indici**. Questo è utile ai fini di un confronto con il 2019, poiché un dato che tenesse conto di tali effetti negativi avrebbe impedito una corretta valutazione dello strumento. La flessibilità dell'indice di affidabilità fiscale, che ha permesso l'esonero in specifiche situazioni, è una delle sue caratteristiche, previste dal legislatore nell'art. 9-bis, comma 2 del D.L. 50/2017, che afferma come si debbano tenere in considerazione "situazioni di natura straordinaria, anche correlate a modifiche normative e ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali".

Con gli ISA 2021 i **ricavi e compensi medi dichiarati** dai soggetti sono pari a **315.450 euro**, in aumento (+8,27%) rispetto al periodo d'imposta precedente,

<sup>8</sup> La variazione del Pil è riferita ai dati aggiornati a marzo 2023 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>. Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2015.

confermando l'idea di un generalizzato effetto rimbalzo trainato dalla ripresa economica dovuto all'alleggerimento delle misure di contenimento del COVID-19. Di fatti, in base alla suddivisione **per natura giuridica**, i ricavi/compensi medi registrano un aumento per tutti i soggetti considerati, con il valore più elevato osservato per le persone fisiche (+10,96%). A livello di **macrosettore economico**, la categoria che registra il maggiore aumento è quella dei servizi (+12,03%), seguita dai professionisti (+11,49%) e manifatture (+8,25%). Registrano, invece, un leggero calo i valori medi per il commercio (-0,18%), risentendo maggiormente dello *shock* pandemico e delle conseguenti misure intraprese per il contenimento del contagio nel periodo d'imposta precedente.

Analizzando la **distribuzione territoriale** dei ricavi o compensi medi dichiarati, si evince come il Nord Italia abbia i valori più elevati. Il Centro e le Isole mostrano, però, i maggiori incrementi percentuali rispetto agli ISA 2020.

<b>Ricavi/compensi medi dichiarati</b>	ISA 2019	ISA 2020	ISA 2021	Variazione % (2020-2021)
Persone fisiche	120.260 €	118.960 €	132.000 €	10,96%
Società di persone	270.590 €	276.210 €	296.200 €	7,24%
Società di capitali ed Enti	629.870 €	636.400 €	679.320 €	6,74%
Nord-Ovest	316.146 €	321.019 €	344.731 €	7,39%
Nord-Est	323.556 €	326.780 €	351.679 €	7,62%
Centro	273.232 €	267.024 €	294.322 €	10,22%
Sud	245.824 €	253.422 €	276.115 €	8,95%
Isole	228.586 €	233.311 €	258.813 €	10,93%
Manifatture	584.110 €	592.230 €	641.090 €	8,25%
Servizi	237.550 €	234.650 €	262.880 €	12,03%
Professionisti	126.470 €	121.660 €	135.640 €	11,49%
Commercio	411.650 €	458.900 €	458.080 €	-0,18%
Agricoltura	240.040 €	250.860 €	261.030 €	4,05%
<b>Totale</b>	<b>288.400 €</b>	<b>291.350 €</b>	<b>315.450 €</b>	<b>8,27%</b>

In linea con l'aumento dei compensi o ricavi medi dichiarati, il **valore aggiunto medio** degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale del 2021 mostra come esso sia più elevato rispetto all'anno precedente (+7,94%). Il maggiore aumento si registra nel settore dei professionisti (+11,25%), seguito dai servizi (+9,40%) e manifatture (+9,3%), con il minor incremento registrato nel commercio (+2,88%). Per quanto riguarda la classificazione giuridica, l'aumento più considerevole si registra nella categoria delle persone fisiche (+8,44%)

<b>Valore aggiunto medio</b>	<b>ISA 2020</b>	<b>ISA 2021</b>	<b>Variazione %</b>
Persone fisiche	56.290 €	61.040 €	8,44%
Società di persone	101.520 €	108.370 €	6,75%
Società di capitali ed Enti	205.070 €	220.050 €	7,30%
Manifatture	213.690 €	233.560 €	9,30%
Servizi	101.180 €	110.690 €	9,40%
Professionisti	82.610 €	91.900 €	11,25%
Commercio	82.180 €	84.550 €	2,88%
Agricoltura	64.790 €	69.450 €	7,19%
<b>Totale</b>	<b>105.860 €</b>	<b>114.270 €</b>	<b>7,94%</b>

### - 2.3 REDDITO MEDIO D'IMPRESA O DI LAVORO AUTONOMO

Il reddito medio, che sia d'impresa o di lavoro autonomo, dichiarato dai soggetti che applicano gli indici nel 2021 si attesta a 46.340 euro, in notevole aumento rispetto all'anno precedente (+11,29%). **Il reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo** secondo natura giuridica del soggetto è pari a 43.960 euro per le persone fisiche (+7,12%), 52.580 euro per le società di persone (+5,01%) e a 46.700 euro per le società di capitali ed enti (+25,40%).

Rispetto, invece, all'**attività economica** esercitata, individuata per macrosettori, si osservano aumenti consistenti piuttosto generalizzati. Il reddito medio dichiarato più elevato si registra nel settore dei professionisti (73.040 euro), in considerevole crescita rispetto l'anno d'imposta precedente (+12,54%), seguito dalle manifatture (53.010 euro) che registrano l'incremento maggiore (+35,13%), e dai servizi (40.420 euro), che osservano un forte aumento (+10,93%). Il settore dell'agricoltura, nonostante il minor valore del reddito medio osservato pari a 7.640 euro, registra il secondo aumento più elevato (+31,50%). Tali divari settoriali possono riflettersi anche in divari territoriali, poiché alcune attività economiche sono concentrate in specifiche aree geografiche piuttosto che in altre.

Osservando, dunque, la **distribuzione territoriale** dei redditi medi dichiarati da imprese e o lavoratori autonomi, si evince come i valori più elevati siano al Nord: il Nord-Ovest registra un valore pari a 54.411 euro, il Nord-Est pari a 52.035 euro, entrambi maggiori della media nazionale (46.344 euro). Per contro, il Centro, il Sud e le Isole hanno valori inferiori alla media nazionale. Disaggregando l'analisi ad una unità territoriale minore, ovvero a quella provinciale, l'unica provincia del Centro-Sud sopra la media nazionale è quella di Firenze (51.310 euro), mentre Roma, con

45.260 euro è di poco al di sotto, seppur con un notevole incremento rispetto al periodo d'imposta precedente (+9,22%). Restrungendo l'analisi al Sud e alle Isole, delle 38 province, 34 di queste registrano valori superiori ai 30.000 euro, nel 2020 erano solo 17. Il divario territoriale, comunque, tra la provincia con il reddito medio dichiarato più elevato (Bolzano con 62.620 euro) e quella con il più basso (Nuoro con 28.820 euro) rimane di un ordine di grandezza di più del doppio.

### 3. IL REGIME PREMIALE DEGLI ISA 2021

Una delle più grandi innovazioni degli ISA è stata l'introduzione di un **regime premiale** crescente, a cui si può accedere in base al proprio posizionamento su una scala di valori da 1 a 10: maggiore sarà il punteggio, maggiore la premialità. Attualmente l'accesso al regime premiale si ottiene al raggiungimento di un ISA almeno pari ad 8. È inoltre previsto che, qualora il grado di affidabilità sia inferiore o pari a 6, Agenzia delle entrate si riserva la possibilità, assieme al Corpo della Guardia di finanza, di "definire specifiche strategie di controllo basate su analisi del rischio di evasione fiscale" (art. 9-bis, comma 14, D.L 50/2017).

Nella presente sezione si analizzano i soggetti che rientrano nelle condizioni di premialità degli ISA nell'anno d'imposta 2021 in confronto al precedente.

#### - 3.1 NUMERO DEI CONTRIBUENTI

Nel 2021 il **numero dei contribuenti** con un ISA almeno pari a 8 si attesta a 1.078.150 posizioni, ovvero il 44,6% del totale. Nel 2020 erano 901.033, rappresentando il 43,5% del totale. Osservando la natura giuridica, si evince come il 49,5% delle persone fisiche ha conseguito un punteggio ISA almeno pari a 8, così come il 36,4% delle società di capitali ed enti e il 42,8% delle società di persone.

Per quanto riguarda il **macrosettore economico**, più della metà dei soggetti appartenenti al settore dei professionisti ha raggiunto la soglia del regime premiale (57,6%), nel 2020 erano il 55,1%. Negli altri settori, solo l'agricoltura ha una quota di contribuenti che hanno avuto accesso al regime premiale più bassa rispetto a quella del periodo d'imposta precedente. Manifatture, servizi e commercio hanno rispettivamente percentuali pari a 42,5%, 41,4% e 42%.

Quota (%) soggetti con ISA ≥ 8	2019	2020	2021
Persone fisiche	43,0%	48,4%	49,5%
Società di persone	36,0%	42,3%	42,8%

Società di capitali ed Enti	31,0%	34,9%	36,4%
Manifatture	36,0%	40,9%	42,5%
Servizi	36,0%	40,7%	41,4%
Professionisti	51,0%	55,1%	57,6%
Commercio	36,0%	39,8%	42,0%
Agricoltura	36,0%	35,3%	34,5%
<b>Totale</b>	<b>38,0%</b>	<b>43,5%</b>	<b>44,6%</b>

### - 3.2 RICAVI O COMPENSI MEDI DICHIARATI E VALORE AGGIUNTO MEDIO

I ricavi e i compensi medi dichiarati dai soggetti con gli ISA 2021, come riportato nella sezione 2, sono pari a 315.450 euro. Considerando, invece, **i soggetti con punteggio almeno pari a 8 ai fini ISA** il valore medio cresce a 342.809 euro, in aumento rispetto al dato del periodo d'imposta precedente (+7,9%).

I ricavi/compensi più elevati, secondo la **natura giuridica**, appartengono alle società di capitali ed enti, seguite dalle società di persone e dalle persone fisiche. Per quanto riguarda la categorizzazione per **macrosettore economico**, i settori che osservano un aumento maggiore rispetto al 2020 sono il settore dei servizi che riporta un aumento del 14,5% e il settore dei professionisti, +10,5%. Tale aumento è in parte probabilmente imputabile alla riduzione delle restrizioni legate al Covid-19. A **livello territoriale**, si osservano generalizzati aumenti.

Anche il valore aggiunto medio riferito ai soggetti con punteggio superiore a 8 risulta in aumento nel 2021 rispetto al 2020, passando da 135.657 euro a 143.636 euro (+5,9%).

Ricavi/compensi medi dichiarati, regime premiale ISA	ISA 2019	ISA 2020	ISA 2021	Variazione % (2020-2021)
Persone fisiche	134.958 €	134.557 €	147.139 €	9,4%
Società di persone	322.690 €	331.280 €	352.190 €	6,3%
Società di capitali ed Enti	781.750 €	800.440 €	844.580 €	5,5%
Nord-Ovest	333.297 €	343.238 €	368.807 €	7,4%
Nord-Est	345.307 €	353.736 €	382.812 €	8,2%
Centro	289.399 €	293.336 €	321.698 €	9,7%
Sud	272.921 €	278.571 €	298.051 €	7,0%

Isole	251.839 €	255.620 €	278.132 €	8,8%
Manifatture	622.945 €	684.393 €	707.018 €	3,3%
Servizi	258.420 €	251.054 €	287.573 €	14,5%
Professionisti	145.975 €	138.874 €	153.390 €	10,5%
Commercio	493.284 €	562.325 €	547.342 €	-2,7%
Agricoltura	210.422 €	221.650 €	220.216 €	-0,6%
<b>Totale</b>	<b>311.388 €</b>	<b>317.702 €</b>	<b>342.809 €</b>	<b>7,9%</b>

### - 3.3 REDDITO MEDIO D'IMPRESA O DI LAVORO AUTONOMO

Il reddito totale d'impresa o di lavoro autonomo dei soggetti con punteggio ISA almeno pari a 8 nel 2021 ammonta a circa 80,5 miliardi, in netto aumento rispetto al 2020 (+28,4%). Anche il valore medio aumenta, seppur con intensità inferiore (+7,3%). Non si registrano variazioni negative rispetto all'anno precedente né nella classificazione macrosettoriale, né nelle classificazioni per natura giuridica o per macroarea geografica.

<b>Reddito medio impresa/lavoro autonomo, regime premiale ISA</b>	ISA 2019	ISA 2020	<b>ISA 2021</b>	Variazione % (2020-2021)
Persone fisiche	54.862 €	58.838 €	62.259 €	5,8%
Società di persone	73.490 €	78.280 €	81.640 €	4,3%
Società di capitali ed Enti	83.550 €	91.700 €	101.570 €	10,8%
Nord-Ovest	74.430 €	79.467 €	85.321 €	7,4%
Nord-Est	72.830 €	76.420 €	82.296 €	7,7%
Centro	62.876 €	67.720 €	72.558 €	7,1%
Sud	47.462 €	52.645 €	56.633 €	7,6%
Isole	48.206 €	53.017 €	57.193 €	7,9%
Manifatture	82.404 €	80.774 €	92.615 €	14,7%
Servizi	56.868 €	62.471 €	67.634 €	8,3%
Professionisti	88.768 €	87.304 €	95.185 €	9,0%
Commercio	48.791 €	56.557 €	58.322 €	3,1%
Agricoltura	24.724 €	26.584 €	28.747 €	8,1%
<b>Totale</b>	<b>64.607 €</b>	<b>69.608 €</b>	<b>74.698 €</b>	<b>7,3%</b>

## 4. CONCLUSIONI

Nel presente documento sono state analizzate le statistiche relative ai dati degli **Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA) del periodo d'imposta 2021**, quarto

anno di applicazione dei nuovi indici e primo periodo d'imposta seguente lo *shock* dalla pandemia da COVID-19.

Gli ISA sono stati concepiti con l'obiettivo di essere indicatori basati sulla cooperazione tra contribuenti e Fisco (*cooperative compliance*) e sull'adempimento spontaneo degli obblighi tributari (*tax compliance*). Gli ISA non possono essere trattati come mero strumento di accertamento fiscale alla pari degli studi di settore, poiché, oltre a "favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili" e a "stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari" (Art. 9-bis, comma1, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50), possono svolgere un importante ruolo di efficientamento economico utile al contribuente.

Nella **sezione 2** sono state descritte le caratteristiche dei contribuenti, in base alla forma giuridica, all'area geografica e per macrosettore economico. Sono stati analizzati i principali risultati economici, come i ricavi o compensi medi dichiarati. In particolare, si registra un aumento nella platea dei contribuenti, come conseguenza dell'effetto rimbalzo dovuto all'alleggerimento delle misure di contenimento del COVID-19.. **Nel 2021 si registra un aumento dell'8,27% nei ricavi e compensi medi dichiarati.** Tale dato sale all'12,03% per quanto riguarda il settore dei servizi. Anche il **valore aggiunto medio è aumentato del 7,94%** rispetto al periodo d'imposta precedente, mentre il **reddito medio da impresa o da lavoro autonomo dell'11,29%**.

Nella **sezione 3**, invece, è stato effettuato un confronto tra i dati e le caratteristiche dei soggetti appartenenti al regime premiale nel triennio 2018-2021. Nel 2021 il **numero di contribuenti con un ISA almeno pari a 8 rappresenta il 44,6% del totale**, in leggero aumento rispetto al 43,5% del 2020. I **ricavi e compensi medi dichiarati** per i soggetti con un ISA almeno pari a 8 registrano un **aumento del 7,9%** rispetto all'anno precedente. Il **reddito medio da impresa e da lavoro autonomo** e il **valore aggiunto medio** registrano un **aumento** rispettivamente del 7,3% e del 5,9%.

In conclusione, nel quarto anno di applicazione degli **Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale**, nel primo anno seguente lo *shock* pandemico ed al netto della conferma di correttivi ed esoneri nel sistema, i dati dei contribuenti che hanno avuto applicazione degli ISA nel 2021 mostrano risultati positivi in quasi tutti i valori medi delle variabili economiche e reddituali, registrando **notevoli incrementi nei ricavi/compensi medi dichiarati, nel reddito medio e nel valore aggiunto medio.**